

A tutti i clienti

luglio 2013

TFR e Previdenza Complementare

Facendo seguito alle numerose richieste pervenuteci nell' ultimo periodo, abbiamo ritenuto opportuno rendere la seguente sintetica informativa sul tema in oggetto.

Dall' entrata in vigore della Riforma sulla Previdenza complementare la maggior parte dei lavoratori hanno lasciato il loro TFR in azienda.

Tale scelta è, comunque, reversibile e consente quindi a tutti i lavoratori, a prescindere dal limite dimensionale aziendale, di aderire liberamente ad una forma di previdenza complementare destinandovi il proprio TFR.

L' eventuale adesione di un dipendente ad un Fondo Pensione, riguarda esclusivamente il TFR maturando e non anche quello già maturato che continua a rimanere in azienda, **comporta per il datore di lavoro i seguenti vantaggi** previsti dalla legge:

- non dovrà più versare il contributo al fondo di garanzia INPS dello 0,2%;
- usufruirà delle deduzioni fiscali previste dalla legge 252/05 che vanno dal 4 % al 6% del TFR versato alla previdenza integrativa;
- beneficerà di una riduzione del costo del lavoro in percentuale sulla retribuzione annua lorda dello 0,19%;
- sarà esonerato della Rivalutazione Obbligatoria del TFR del 3% circa.

Per i dipendenti che aderiranno alle nuove forme di previdenza complementare è previsto un regime fiscale più vantaggioso rispetto ad altre forme di risparmio, sia in fase di contribuzione volontaria dove è possibile dedurre dal reddito fino a 5.164,57 euro e sia in fase di erogazione della pensione (max 15%).

Vi rappresentiamo, inoltre, nel caso in cui foste interessati ad ulteriori approfondimenti, e non in grado direttamente di reperire esperti in materia, la nostra disponibilità a mettervi in contatto con agenzie specializzate, non essendo tale materia, come detto, di nostra pertinenza.

Buon lavoro

Studio di Consulenza del Lavoro Duraccio